

Uno strano autunno

Paola Mastrocola, autrice del testo e delle illustrazioni del racconto

"**L'anno che non caddero le foglie**" (Guanda, 2016), narra una vicenda che prende le mosse da uno strano autunno in cui, inaspettatamente, le foglie non si staccarono dagli alberi. Un romanzo dal cuore tenero che parla d'amore.

Un sentimento che nasce tra *Lina* e *Ippi*, una foglia di tiglio e una di ippocastano, e tra *Squirri* e *Volpo*, una timida scoiattola e un volpacchiotto dal pelo rosso, suo vicino di casa che ama giocare a basket.

La storia affronta i temi del cambiamento climatico, del disinteresse degli esseri umani verso l'ambiente e sottolinea importanza dell'amicizia, del lavoro e della famiglia.

Alla base di questa storia di vento, foglie, pioggia, scoiattoli, volpi e molto altro, c'è la vita. Tutti sono interconnessi gli uni con gli altri, le nostre azioni si riflettono sul prossimo, anche se spesso non ce ne rendiamo conto. Ciò che rende felice qualcuno può compromettere il benessere di un altro. Questo accade perché i sentimenti pur semplici sono anche estremamente complessi, mossi da una forza dirompente e rivoluzionaria: l'amore dai mille aspetti, un sentimento che sovverte le leggi, vorrebbe non finire mai oppure accendersi ma non osa.

Era ovvio che voleva aiutare tutt'e due. Ma come fare? Se aiutava Squirri e chiedeva a Lina di cadere, voleva dire porre fine al suo amore per Ippi. Ma aiutare Lina voleva dire condannare Squirri a non guardare più Volpo dalla finestra. Come poteva, se quello era il suo unico modo di amare? (a pagina 122 del libro).

In quello strano autunno gli adulti presi dalla frenesia delle cose della vita neanche si accorgono del cambiamento che sta avvenendo intorno. I bambini invece lo notano. Ad esempio il piccolo Federico non trova più le foglie secche dai mille colori con cui adora giocare. Con il trascorrere dei giorni si rendono conto dell'anomalia anche qualche altra persona: un giardiniere di nome Giacinto è rimasto senza lavoro, e il vasaio Meo che sceglie con cura le foglie secche per il Presepio e non ne trova più.

Una stranezza che sconvolge anche il microcosmo del sottosuolo: i lombrichi, privi di rifugio, diventano prede facili per gli uccelli. E che dire di questi ultimi? Nel giro di pochi mesi ingrassano a dismisura! Insomma, un cambiamento che porta caos nella vita di ognuno.

Cosa accade poi? Le foglie cadranno dagli alberi?

Solo il Vento e la Pioggia, che conoscono i ritmi della natura, possono sistemare tutto. *Le foglie non potevano risponderle. Le foglie parlano solo tra di loro. O col vento. E fu proprio il vento che a quel punto, commosso, decise di aiutarla* (a pagina 105 del libro).

«Non fa una piega: è autunno, e le foglie d'autunno cosa fanno? Si staccano» dicevano i faggi, che erano alberi molto razionali. E i pioppi cipressini, che erano abituati a vivere in filari bene allineati, aggiunsero [...] ci vuole ordine...». Non ci fu bisogno neanche di andare al voto. Era chiaro che il partito della caduta vinceva all'unanimità (a pagina 144 del libro). Età di lettura: da 9 anni

Trovi il libro in sala **Tweenager** alla collocazione **R RR.MAS.C.2**

Un consiglio di lettura di inizio autunno, in tempi di "caldo anomalo" in cui sembra davvero che le foglie non vogliano abbandonare i loro rami. Non resta altro che farci travolgere da questa affascinante storia e, magari, da un soffio di vento che profuma d'autunno! MRC

